

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2  
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## Il trionfo della "Vera Roma"

Il Cittadino già a suo tempo si occupò del processo e della conseguente condanna riportata in tribunale dal sig. Enrico Feliziani, direttore dell'ottima « Vera Roma » per una querela di diffamazione intentagli dall'ex parroco di Forano, il rabbioso e poco cavaliere Luigi Angelini. Contro la sentenza del tribunale la Vera Roma ricorse in Cassazione, e oggi il sig. Enrico Feliziani ci manda quanto segue: Davanti la 2ª Sezione penale della Corte di Cassazione è stato discusso il ricorso della Vera Roma contro la sentenza del Tribunale per pretese diffamazioni a carico dell'ex-parroco e ora Ministro Evangelico di Forano Luigi Angelini. Il Pres. Comm. Fiocca ha fatto una bellissima relazione, nella quale ha tratteggiato stupendamente la figura dell'Angelini, e mostrato come fosse giusta la missione della Vera Roma nel difendere contro di lui la causa cattolica. Per la Parte Civile ha parlato l'avvocato Cartasegna, chiedendo il rigetto del ricorso. Per la difesa, ha parlato, con l'arte e la convinzione che lo distinguono, l'egregio avv. comm. Palomba, illustrando i motivi del ricorso e dimostrando come un periodico cattolico, che vedeva un intero paese minacciato dalle mali arti di un evangelico, non poteva usare altro linguaggio e a lui non si poteva far carico del giusto sdegno che lo invadeva. Il Pubblico Ministero, comm. Tofano, ha chiesto il rigetto del ricorso. La Corte, però, dopo maturo esame, ha pronunciato una sentenza per la quale, cassando la sentenza del Tribunale, ha rinviato la causa alla Corte d'App. di Perugia. Ci congratuliamo col sig. Feliziani, al quale auguriamo un completo trionfo alla Corte d'Appello di Perugia nel mentre gli ricordiamo che *agere et pati fortia romanum est.*

## CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

(Nostra corrispondenza)

(Continuaz., vedi numero di ieri)

Udienza del 26.

Si apre l'udienza alle ore 9. Il Presidente fa entrare i testimoni e fa loro le ammonizioni di legge. Si nomina il sig. Montrelli pubblicista perito per la lingua francese.

### Interrogatorio Ferrand.

P. — Voi sapete di che siete accusato. Dite ciò che credete a vostra discolpa. Avete un negozio a Firenze?  
I. — E' della mamma mia io non ho alcuna ingerenza.  
P. — La duchessa di Bauffremont era vostra cliente?  
I. — Sì.  
P. — E vi ha lasciato un debito?  
I. — Sissignore.  
P. — Perché siete venuto a Venezia?  
I. — Per un campionario che volevo smerciare.  
P. — Dove avete conosciuto Mangé?  
I. — Dove andavo a pensione, là conobbi pure il D. Giuseppe Cogo.  
P. — E' vero che invitaste la duchessa di Bauffremont a pagare il suo debito?  
I. — Sì.  
P. — E che vi ha risposto?  
I. — Che per ora non poteva pagare ma che presto sarebbe stato nel caso di farlo.  
P. — E come va dell'atto di nascita in questione?  
I. — La duchessa mi disse che aveva bisogno di quest'atto; io la consigliai

di rivolgersi al prete Cogo ed anzi gliela presentai io stesso.

P. — Siete stato presente al dialogo fra il sacerdote e la duchessa?

I. — Sì. — Ho sentito che la duchessa desiderava moltissimo quest'atto.

P. — Avete sentito che il D. Giuseppe volesse una grossa ricompensa per la ricerca di quest'atto?

I. — Non ne so nulla.

P. — Si direbbe che voi a Roma abbiate detto ad alcune persone che per incassare il vostro denaro avete spronato il D. Giuseppe Cogo a fabbricare il detto atto.

I. — Nossignore, non è vero.

Il Presidente legge gl'interrogatori del Ferrand.

### Testi.

D. Antonio Macchiorri cancelliere patriarcale. Nel giugno del 1895 si è presentata in Curia la duchessa di Bauffremont e chiese l'atto di nascita dell'Evelina di Tilkin, fece tutte le pratiche ma riuscirono vane. Comunicò la risposta alla duchessa di Bauffremont. Essa tornò più tardi, dicendo che io le rilasciassi un atto di nascita, anche se non apparisse nel registro, dove risultasse che quest'Evelina era figlia naturale. Naturalmente rifiutai. Nel 1897 il Proc. del Re mi chiese l'atto di nascita di Evelina Tilkin, io credevo che non si trovasse, ma in ogni modo si fece una circolare per tutte le parrocchie. Pochi giorni dopo si presentò D. Giuseppe Cogo da Sua Eminenza il Card. Patriarca dicendo che aveva trovato l'atto ma che gli pareva irregolare. Volli vederlo io pure e subito m'accorsi che era falso.

P. — Se a lei capitasse di rilasciare un atto di nascita così, come è quello che le presento lo rilascierebbe?

T. — No certo.

P. — E perchè?

T. — Perché vi sono tutte le tracce visibilissime e certe della falsità.

P. — In altre parole, un prete onesto avrebbe rilasciato un tal atto?

T. — Bisognerebbe che avesse perduta la testa.

Il Proc. generale e gli avvocati tempestano di domande il teste.

Mons. Edoardo Plungher, parroco di S. Gio. in Bragora. Allorché entrò come economo spirituale, v'era sagrista Don Giuseppe Cogo. Circa l'atto di nascita in questione dice che ha l'opinione ch'esso atto sia falso.

Anche questo teste è tempestato di domande da parte del Proc. generale, dall'avv. Biagio e da alcuni giurati.

Ceriello Giacomo. — Da 20 anni è santese nella chiesa di S. Gio. Bragora. Egli dice che i registri restano sempre sotto chiave e che nemmeno può toccarli. Aggiunge che Giuseppe Cogo fu per qualche tempo ammaliato.

Fenili Pasquale dice che la signora Laura Bauffremont alloggiò nel suo albergo e fu ammaliata. Non vide mai da lei nessun sacerdote. Le diede a prestito lire 3 mila. La baronessa le promise di mandarle il denaro da Parigi invece non poté ritirarle che dopo due anni, ed anche dopo di aver minacciata la baronessa se non li mandava il denaro. Sa che la duchessa era venuta a Venezia per un atto di nascita che più tardi ricevette e gli fece vedere. — Il testimone è sordo ed il Presidente, il Proc. Generale e gli avvocati fanno una fatica indovolata ad interrogarlo.

† Troubeltskoi Alessio aveva un fratello di nome Giorgio (il principe che la Evelina Tilkin sposò onde avere il nome illustre ed al quale promise di passare 500 lire mensilmente). — Il principe Troubeltskoi parla del fratello, lo chiama un disgraziato. Disgraziato perchè si era dato ad una vita dissipata, disgraziato perchè sposando l'Evelina era certamente caduto in

una rete tesagli. Narra che l'Evelina Tilkin sedente sua cognata, recatasi a Milano ove il principe abita fu accolta anzi male in casa sua, anche perchè capi subito per certi atti che tentava, ch'ella doveva esser un'avventuriera.

Sono le 11 e 1/2 ed il Presidente rimanda la seduta alle 1 e 3/4.

### Udienza pomeridiana

La sala è affollata. Si soffoca per il caldo.

Il collega Monticelli dalla stampa presta giuramento quale perito.

Roccamartina Alice Teresa. — Ha conosciuto D. Giuseppe Cogo e gli ha dato lezioni di lingua francese. Il Cogo sperava di entrare quale precettore presso qualche illustre famiglia francese. La teste fu incaricata dal Cogo di scrivere a Parigi se le nozze della Evelina erano avvenute. Ha sospettato più tardi che ci fosse qualche cosa di losco in questa faccenda dell'atto di nascita.

Il signor Mangé Giorgio si trova nell'impossibilità di comparire all'udienza perchè ammalato. Si dà quindi lettura del suo interrogatorio.

Luisa Durand si recò a Venezia con suo marito Mangé e in casa Regi conobbe D. Luigi Cogo. Conosceva da molto tempo Ferrand e la duchessa di Bauffremont. Scrisse al primo avvertendolo che la duchessa era a Venezia. Il Ferrand venne per riscuotere il suo credito di diecimila lire e più tardi ella disse che al giudice istruttore aveva dichiarato che lo stesso Ferrand l'aveva assicurata ch'egli era stato intermediario fra la duchessa di Bauffremont e D. Giuseppe Cogo perchè si fabbricasse l'atto di nascita.

A domanda del Presidente se veramente poteva ripetere le parole del Ferrand e cioè della fabbricazione dell'atto, la teste molto agitata risponde che non ha detto fabbricare un documento, ma procurare. — Questa dichiarazione è di grandissima importanza.

Sangiorgi cav. Giuseppe, negoziante. — Il Ferrand fu suo dipendente. Era contento delle qualità morali del Ferrand, non così delle intellettuali. Andato a Firenze seppe che in Venezia non aveva fatto buoni affari; ma che se gli andava bene un certo colpo, sperava guadagnare molto. Chiese al Ferrand di che si trattava ed egli rispose che sperava di aver procurato alla baronessa Bauffremont un atto di nascita che gl'interessava assai e pel quale egli sperava ritirare settemila lire.

Raffaelli Luigi conobbe il Lorenzo Ferrand e D. Giuseppe Cogo che gli parve un sacerdote disinvolto. Più tardi a Firenze sentì dire dal Ferrand che D. Giuseppe Cogo è un grande imbroglione e che aveva fatto cosa da meritare la galera.

Dott. Franchi Giuseppe medico chirurgo, chiamato dal potere discrezionale, curò la duchessa di Bauffremont nel giugno 1895.

Comm. Gaetano Pasquali, 1° Presidente della Cassazione di Firenze. — Conosco il Ferrand da tanti anni. E' un giovane buono, virtuoso, onesto. L'impressione che provai dell'accusa mossa al Ferrand fu tanto forte che caddi quasi ammalato. Come magistrato pensai che doveva esserci una macchina montata contro questo disgraziato al quale era stata tesa una trappola.

Dario Orefin conosce pure il Ferrand fin dall'infanzia; è una buonissima natura, credula, ingenua, di una buona fede straordinaria; lo ritiene un galantuomo finito.

Carlo Bonazza dice press' a poco le stesse informazioni sul Ferrand dei testi precedenti.

Banfi Arturo dà egli pure le più splendide informazioni del Ferrand.

Jules Moissonier pittore risponde in francese alle domande del Presidente ed il collega — interprete il Monticelli traduce la deposizione del teste che dichiara che crede il Ferrand sia onestissimo.

Bernardo Curoni, Migliano Giuseppe e Vincenzo Ciampolini danno splendide informazioni sul Ferrand.

Sono quasi le 4 e si leva l'udienza.

## Si tornerebbero a desiderare le cipolle d'Egitto

Leggiamo nel Secolo quanto segue: L'amico Colajani nella sua Rivista popolare ha esumato un episodio storico, che val la pena di riprodurre:

« Si tratta di Francesco II, ex-re di Napoli, il figlio di colui che fu chiamato Re Bomba e il cui governo da Gladstone fu denominato: *negazione di Dio.* »

« Una breve parentesi. Molto ingiustamente Ferdinando II fu chiamato Re Bomba quasi ch'egli fosse stato il solo bombardatore, il bombardatore per antonomasia; mentre è risaputo che... »

« Ad ogni modo Francesco II riabilitò il padre rifiutandosi di bombardare Palermo. »

« Ed ecco che chiudendo la parentesi, ci rifacciamo al punto di partenza. »

« Si sappia adunque che nel 1860 il borbonico generale Lanza comandava la piazza di Palermo ed aveva a sua disposizione molte migliaia di soldati quando Garibaldi vi entrò il 27 maggio alla testa della leggendaria falange dei Mille e dei picciotti siciliani. »

« La lotta tra i borbonici e i garibaldini avrebbe potuto continuare. Sarebbe certamente terminata colla vittoria dell'Eroe di Marsala, e della città delle barricate, che lo aiutava con entusiasmo; ma molto sangue sarebbe stato versato... »

« La lotta, invece, cessò in modo inatteso; sicchè tra borbonici e liberali ad un tempo corse il sospetto che la convenzione tra Garibaldi e il generale Lanza fosse stata in buona parte l'effetto della viltà o del tradimento del secondo. »

« Questa voce, se non andiamo errati, venne raccolta dall'on. De Cesare nel suo libro: *La fine di un regno.* »

« Venuto ciò a conoscenza dei discendenti del militare su cui pesa l'accusa infamante, essi, che vivono poveri ed onesti in Palermo, hanno fatto leggere a parecchi un documento di una singolare importanza che getta molta luce su quel periodo storico, e che torna a grande onore di quel re... d'una volta. »

« Si tratta di un autografo di Francesco II diretto al generale Lanza, nel quale il re di Napoli mostrava il più vivo dolore per il sangue dei suoi sudditi che si era versato; e, desiderando che dell'altro non si continuasse a versare, ingiungeva al comandante della piazza di Palermo di attenersi scrupolosamente agli ordini, che gli sarebbero stati impartiti dal latore di quella lettera, che era, se non sbagliamo, il generale Letizia. Così il generale Lanza uscì da Palermo coi suoi soldati, e fu evitata la continuazione di una battaglia, che sarebbe riuscita micidialissima nelle strade della grande città. »

« Non avevamo ragione di dire che questo episodio fa molto onore ad un re della odiata stirpe borbonica, che mostrò sentimenti tanto pietosi ed umani? »

## Informazioni Dispacci

Vedi terza pagina

## IL ROMANZO CRISTIANO

(Continuazione vedi numero di ieri).

Un fascino fatale trascina le menti verso di lui. Dal cristianesimo puro di Enrico Stenkievic e di Paolo Demade, via pel cristianesimo un po' annacquato di liberalismo di Antonio Fogazzaro, e per quello ancora languido ed indeciso di Paolo Bourget, fino al cristianesimo scapigliato e selvaggio di Leone Tolstoj, tra tant' altra mistura di vero e di falso, d'ideale e di strano, di deciso e di sfumato, emerge con palpito potente, l'aspirazione ad un salutare ritorno, che si effettua per mille sentieri, che cozza in mille barriere, che muta via mille volte, ma è diretto inevitabilmente ad un punto solo, come il vario correr dei fiumi in direzioni strane e discordi, in linee piane e solenni, o in cascate fragorose al medesimo mare. Anime di pensatori e di artisti, come Francesco Copée, come Ferdinando Brunetière, che balzati quà e là dal tumulto di questa aspirazione così varia e pur così una, ritrovano finalmente la vera via, è fenomeno logico del nostro tempo.

A questo moto delle anime moderne corrispondono con determinatezza sempre maggiore, i risultati di una critica che cominciò con intenti radicali ma che oggi va rifacendo ogni di più la strada. Sono noti gli assalti che l'incertezza muove da un secolo al cristianesimo sul campo storico. In Italia si ha una scarsissima idea degli studi che si fanno sulle origini del cristianesimo nella culla del razionalismo, la Germania, e nella Francia, sempre la prima ad afferrare a volo tutte le grandi questioni che sorgono nel mondo. E' un pezzo che il razionalismo, fedele alla sua derivazione luterana, si pose questi quesiti: il Cristianesimo ha origine umana o divina? Il cattolicesimo è il Cristianesimo stesso, o una sua corruzione? Naturalmente si rispose sempre a disfavore del Cristianesimo e del cattolicesimo. Vennero il Paulus, il Semler, lo Strauss, il Baur, il Renan e mille altri. Ogni nuovo libro si credeva una battaglia vinta della scienza contro la fede.

Invece a qual punto siamo oggi? Evidentemente i razionalisti tedeschi non sono soddisfatti dei risultati della loro critica. Un'inquietudine febbrile, direi quasi fatale, li spinge alla ricerca. Sono recenti i tempi in cui lo Strauss ed il Baur facevano coi loro libri tremare gli uomini di poca fede; è morto ieri il Renan il quale, coi suoi volumi poetici, che pretendevano di passare per critici, deliziava le donne isteriche e i giovanotti sentimentali; eppure costoro sono ormai invecchiati tanto che il mondo non sa più che farne. I razionalisti medesimi, condotti dal loro metodo critico, fattosi più severo, sono i più potenti loro demolitori, e Adolfo Harnack, il più illustre rappresentante dell'odierno movimento storico-critico tedesco, ha il coraggio di proclamare che si è sbagliato strada, e che bisogna riacostarsi alla tradizione cristiana. E' quasi una nuova dichiarazione di fallimento della critica razionalista da aggiungersi a quella del Brunetière. Vero è che non si può aspettarsi ancora dal razionalismo la rinuncia piena alle sue conclusioni; ma è già molto che si vadano ogni di togliendo i puntelli sui quali queste si reggono, cosicchè quanto più si avvanza la critica, tanto più scema il ragionamento. Giù ancora qualche altro puntello: resisterà il sofisma nordico alla luce dei fatti erompente dintorno con vividi sprazzi? A noi cattolici sorride una grande speranza. Quando la divina origine del cristianesimo va emergendo fulgida dalla trama stessa della critica razionalista, ed appare

l'epica continuità cristiana nel cattolicesimo, quando coloro stessi che le impugnavano, si trovano nel loro faticoso cammino così vicini al punto d'onde si erano mossi, vuol dire che non è lontano il giorno in cui le grandi aspirazioni cristiane, vaghe ancora e cozzanti quasi in un tumulto incoerente, fluiranno nella gran corrente cattolica che le travolgerà nel suo corso, informandole della sua unità potente, della sua vita feconda.

(Continua)

**Rivelazioni di retroscena  
circa l'attentato contro l'ex re Milan**

In appoggio all'affermazione che il complotto contro la vita dell'ex re Milan sia stato organizzato da lui stesso onde avere un pretesto di colpire i capi del partito radicale serbo, il dottore montenegrino Giorgio Kustidic (che fu per cinque anni medico in Serbia e che dovette poi rifugiarsi nell'Austria-Ungheria in seguito alle persecuzioni di cui era stato oggetto) scrive alla *Zastava* di Zagabria una lunga lettera, in cui narra fra altro:

«Fatalmente cinque o sei giorni prima dell'attentato all'ex re Milan, venne da me Sava Ivanovich (il sedicente capo dell'emigrazione montenegrina), ex ufficiale montenegrino, e mi offerse di fare ritorno in Serbia, assicurandomi in nome della più eccelsa persona della Serbia che avrei fatto la mia fortuna.

«Il 12 corrente, cioè dopo l'attentato, egli tornò da me affine di persuadermi a fare un grande personale favore all'ex re Milan, onde paralizzare l'effetto dell'affermazione che l'attentato fosse stato preparato.

«Tu dovresti dire o darmi in iscritto — egli aggiunse — la dichiarazione che Fasa Tomic ed altri radicali si trovavano la sera del 1° corr. a cena presso il dottor Zarko Miladinovic e che fra i invitati si trovavano l'ex ministro Costa Tausanovic e Stojan Protic, redattore dell'*Odjek*. Se farai ciò, il compenso sarà grande e a Belgrado sarai potente. Se sei disposto a dare questa prova di fedeltà alla dinastia degli Obrenovic e se ti reherai domani a Neusatz per raccogliere altro materiale per dimostrare la colpa dei radicali, sarai aiutato da K..., dal prete N..., da G... e P... (Le iniziali su citate corrispondono a nomi di emigrati montegrini). Savia Ivanovic prima di lasciarmi mi disse: Giorgio! Tu sai che re Milan ha grande ascendente in Austria; se a lui non vuoi unirti ti si creeranno seri imbarazzi e probabilmente sarai estradato alla polizia serba, nel qual caso pagheresti con la testa la tua coccitaggine. Pensaci bene! Se poi mi tradisci sappi che tu mi perdi per sempre, perchè o devo prendermi la vita o fuggire dalla Serbia avendo io formalmente promesso a re Milan che tu ci aiuterai nei nostri piani».

**A proposito degli spari  
CONTRO LA GRANDINE**

A togliere completamente il dubbio intorno all'efficacia degli spari nel premunire dalla grandine, viene in soccorso una importante esperienza recen-

38 APPENDICE

**EROISMO DI DONNA**

Era questa una ricchissima donna poco più che trentenne, che viveva isolata, non amando le visite dalle signore vicine, ma sempre pronta e generosa quando trattavasi di fare una opera buona. Perciò la sola visita che gradiva, e che avrebbe voluto assai più frequente, era quella della signora Scolastica, perchè costei le porgeva occasione di fare il bene, additandole di quando in quando qualche miseria del paese.

Al momento in cui Scolastica suonava al cancello, madama Aubertin passeggiava in giardino. Vedendo l'amica, corse ella stessa ad aprirle, e con bel garbo le disse:

— Oh! grazie, grazie, signora Scolastica, della bella improvvisata. Voi mi dimenticate un pochino, neh vero? soggiunse pigliandola amichevolmente per mano.

— Allora, o signora, se voi mi fate

tamente compiuta dal prof. Kerenschner di Darmstadt il quale è riuscito a produrre artificialmente la grandine ed insieme ad assodare la necessità della calma assoluta perchè essa si formi.

L'esperienza segna perciò un passo importante nello studio dei fenomeni grandiniferi.

Se si immerge nell'acqua un filo conduttore e lo si lascia arrivare colla sua estremità in prossima vicinanza della superficie dell'acqua medesima, e si fissa un secondo filo al disopra della superficie, senza che tocchi l'acqua, allora, mettendo i due fili in comunicazione con un generatore elettrico ad alta funzione, succede che la differenza di potenziale che si stabilisce alle due estremità tendendo a far saltare lo spazio intermedio alla corrente elettrica, fa sì che l'acqua si ritiri producendo un imbuto sempre più acuto dal quale si staccano con veemenza goccioline d'acqua. Se si lascian cadere su della carta le goccioline, si distingue chiaramente il momento in cui non cade più acqua ma ghiaccioli simili alla grandine. *L'esperimento non riesce se nella vicinanza non domina la più assoluta quiete*: lo spostamento dell'aria che segue un moto violento della mano, basta ad impedire la formazione della grandine, come basta il respiro se l'esperimentatore sta troppo vicino; allora non si ha che pioggia.

In condizioni simili si trova l'atmosfera immediatamente prima di una grandinata, colla differenza che l'acqua non si trova sotto, ma sopra, e non liquida, ma in vapore vicino a condensarsi. Del resto anche nella regione dove si forma la grandine, stanno elettricità di segno contrario che cercano di paralizzarsi, e la tranquillità che occorre nel laboratorio corrisponde perfettamente alla quiete di cattivo augurio che precede una grandinata.

Questa esperienza mostra dunque come gli spari, producendo una perturbazione nell'atmosfera, possano provocare la caduta della pioggia ed impedire la formazione della grandine.

y. z.

**Notizie Vaticane.**

Gli «Agnus Dei». — Ieri mattina il Santo Padre ha ricevuto mons. Ciccolini suo sottoguardaroba che accompagnato da due monaci cisterciensi gli presentava le cere dette *Agnus Dei*, solite a distribuirsi dalla Santa Sede. Queste cere per antica tradizione si confezionano dai cisterciensi del monastero di S. Croce in Gerusalemme e vengono benedette con una speciale funzione. Questa funzione fu compiuta mercoledì scorso da mons. Pifferi vescovo di Perficcone, Sagrista di Sua Santità, specialmente delegato dal Santo Padre, assistito da mons. Marzolini, cerimoniere pontificio, dal Rev. mo P. Abate Bernardo dell'Uomo, presidente generale dell'ordine cisterciense in Italia, dal Rev. mo padre abate di Santa Croce, da mons. Ariodante Ciccolini, sottoguardaroba e dal sottosagrista, vice parroco dei SS. PP. AA. Erano mercoledì presenti alla cerimonia il comm. Puccinelli maestro di casa dei SS. PP. AA., il signor Seganti addetto al medesimo, diversi sacerdoti americani ed altre distinte persone.

questo rimprovero, non oso più chiedervi nulla, altrimenti direte che vengo solo per interesse.

— Avete bisogno di me?

— Sì, signora.

— In questo caso devo ringraziarvi due volte; prima per la cara visita, che sono certa me l'avreste fatta lo stesso, poi per il buon pensiero di offrirmi l'occasione di farvi servizio.

Voi siete sempre buona signora.

La signora Aubertin scosse la testa in segno negativo.

— Che cosa desiderate? le domandò con dolcezza.

— La vostra carrozza per alcune ore.

— Giovanni, disse al giardiniere, di' al cocchiere che attacchi.

Indi aggiunse:

— E' forse per una passeggiata?

— No, signora, per un viaggio: mi reco a Fugères, dove Giovanna Maria è malata di febbre maligna e il suo Vincenzino ha il vaiuolo.

— Tante sventure su quei disgraziati!

— Io li assisterò, e quando saranno guariti li condurrò meco.

— Qui in casa mia, disse la signora

**NOTIZIE ESTERE**

**Il Congresso Eucaristico a Lourdes.** — S. E. R. Mons. Doutreloux, Vescovo di Liegi, reduce in Diocesi da Lourdes, ha testè espresso le più liete speranze per lo splendido esito del Congresso Eucaristico che si terrà dal 7 all'11 agosto. Vi assisteranno più di venti Vescovi francesi, italiani, americani, belgi, sotto la presidenza del Cardinale Langenieux, Arcivescovo di Reims. Si udranno gli oratori sacri più celebri che vanti oggi la Francia. Le riunioni generali e di sezione si terranno nella chiesa del Rosario, che a ciò è ottimamente adatta, anche perchè, durante i calori, vi si mantiene una temperatura sopportabilissima. Le adunanze delle signore avranno luogo nell'Asilo dei pellegrini, assai vasto e ben aerato. La popolazione di Lourdes è delle più simpatiche. Il Municipio stesso si associa alle dimostrazioni religiose e specialmente alla processione solenne che chiuderà il Congresso e percorrerà la città intera.

**Lo scia di Persia impazzito.** — Muzaffer-ed-Din, scia di Persia, è diventato pazzo. Un ufficiale russo, che ritorna da Teheran, dichiara che il monarca persiano è assolutamente incapace di governare e che è soggetto a frequenti allucinazioni. Suo solo piacere è il telefono che egli ha fatto impiantare dappertutto nel suo palazzo, e col quale tormenta tutti i funzionari in qualunque ora del giorno e della notte. Quei poveri diavoli, chiamati quando meno se lo aspettano, si sentono fare le domande più strane come queste: Quanti sono i peli della tua barba? Che stivali portavi quando avevi quindici anni? E così di seguito per ore intere. E', come si vede, un genere di pazzia veramente persiana.

**Un decreto contro gli idoli.** — Il P. Cothonay scrive al periodico *Le Missioni Cattoliche* che è uscito e Pechino un decreto che dichiara sospesi dal loro ufficio alcuni idoli, dichiarando che non hanno fatto il dover loro. Da noi si ride di simili chiesate... ma non sono chiesate perfettamente a queste simili quei decreti coi quali si pretende togliere o sospendere l'assegnamento a quei parroci o altri beneficiati perchè non agiscono secondo il beneplacito del ministero? Se riflettete un tantino, concluderete che tanto è irragionevole un decreto quanto l'altro.

**Anniversario millenario.** — A Pederborn (Westfalia) si celebrerà con grandi feste il 30 luglio la ricorrenza più che millenaria dell'incontro del papa Leone III — fuggito da Roma — con Carlomagno, avvenuto colà nell'estate del 799.

**NOTIZIE ITALIANE**

**Il caldo che fa.** — Roma 34, Milano 35.4, Alessandria 35.0, Palermo 34.5, Pavia 34.4, Novara e Sassari 34.0, Parma 33.9, Firenze 33.8, Bologna e Reggio Emilia 33.6, Arezzo e Caserta 33.6, Brescia e Treviso 32.3, Teramo 32.2, Piacenza 32.1, Udine e Pisa 31.8, Perugia e Sondrio 31.6, Bergamo 31.0, Cuneo 30.8, Napoli 30.7, Venezia 30.6, Ancona e Aquila 30.4, Cagliari e Foggia 30.3, Torino 30.2, Catania 30.6.

Aubertin; Moutier ha troppo dolorose memorie, e la canonica è troppo ristretta per alloggiarli; promettemmi di persuadere Giovanna Maria ad accettare la mia ospitalità.

— Ve lo prometto.

Giovanni venne ad avvertire che la vettura era pronta.

— Signora Scolastica, soggiunse l'Aubertin, prendete la mia borsa, e fate che nulla manchi alla povera donna... non temete d'impoverirmi; io sono troppo ricca.

Scolastica salì in carrozza, e mentre partiva, la Aubertin seguendola cogli occhi mormorò:

— Ella è felice! non vive che per gli altri.

Ed era veramente felice la signora Scolastica. Ella respirava un'atmosfera di abnegazione continua; non viveva che per consolare e all'uopo sacrificarsi.

Del resto certi centri, certi contatti rendono facili le virtù, perocchè se il male è contagioso, il bene in proporzioni diverse è contagioso egualmente. L'attrattiva dell'esempio è enorme; ed è perciò che la parola del Vangelo

**La statua della Consolata.** — Per cura di un socio di C. A. I. nei giorni 6, 7, 8 d'agosto p. v. in Balme, Valle di Lanzo, e precisamente sulla punta della Ciaramella, a M. 3760, sarà, previe solenni funzioni, collocata l'effigie benedetta della Nostra Consolata, opera in ceramica a gran fuoco del Minghetti di Bologna. L'orario è questo: A Balme il giorno 6, ore 10,30, Messa solenne, discorso e benedizione. A notte illuminazione della cascata di Balme. Il giorno 7. Trasporto processionale della Effigie da Balme al pian delle Mussa, Messa e cantici. Alla sera partenza pel rifugio Gastaldi e pernottamento. Martedì 8. Partenza alle 3 della punta della Ciaramella, benedizione del pilone e collocazione della S. Effigie.

**L'agonia del Consiglio comunale di Milano.** — Mercoledì si tenne la seduta del Consiglio comunale per la nomina del Sindaco. Erano presenti 50 consiglieri. Mancando il numero legale, ossia i due terzi necessari per la nomina del sindaco, la seduta venne sciolta, rimandando la nomina ad un'altra seduta, che delibererà qualunque sia il numero dei presenti.

**Si chiede l'annullamento delle elezioni a Firenze.** — Firmata da tredici elettori fu presentata nei giorni passati, prima cioè che ne spirasse il termine utile, una protesta tendente a chiedere l'annullamento delle elezioni effettuate il 18 giugno scorso, perchè ci fu trasgressione alla legge elettorale circa il metodo tenuto per lo spoglio delle schede, e perchè — errore che risale agli uffici municipali — furono adoperati moduli fuori d'uso. Le ragioni della protesta sono fondatissime, quindi non è fuor di luogo pensare che possa avvenire il rinnovo della votazione. I partiti popolari per ciò, quantunque ormai discretamente organizzati, faranno bene a cercare di migliorare ancora la loro compagine, affinché, se questo si verifica, essi possano trarne tutto quel vantaggio che se ne può ragionevolmente sperare.

**Giornalismo cattolico.** — Il giornale *L'Avvenire* sta per subire una trasformazione. L'amministrazione del giornale, appoggiata dall'Arcivescovo Card. Svampa, e dal comm. Acquaderni, ha acquistato per 45,000 lire la reputata tipografia Fava e Garagnani, allo scopo di dare sviluppo al giornale e ad altre pubblicazioni ascetiche della città e provincia. Si è così reso pago un desiderio più volte manifestato dal Cardinale Arcivescovo, che l'organo cattolico quotidiano della regione si pubblicasse in una tipografia propria. L'amministrazione sarà immessa nella proprietà col prossimo novembre.

**Dalla Provincia**

S. Daniele

26 luglio.

**In attesa.** — Venerdì, 28, il Consiglio nominerà il Sindaco e la Giunta. Tra i disparati pareri, fra le interviste, le discussioni, le riunioni, democratico-socialiste, non vorrei che alla perfine ci mettano a capo quei barbassoni di vecchio stampo, rompendo così alla prima il loro programma tanto radicale che li ha fatti vincere nelle elezioni! Sarebbe una enormità!... Aspettiamo una grata sorpresa.

è formidabile: — Guai a coloro dai quali viene lo scandalo!

Scolastica arrivò verso sera, ma Giovanna Maria non la riconobbe. Vincenzo levò verso di lei i suoi occhi gonfi e quasi ciechi, e sbobò un sorriso.

Lucia si ricordò vagamente d'aver veduta quella figura benevola, e fidente le si gettò nelle braccia.

— E' vero che mamma Giovanna Maria se ne andrà in paradiso? disse la piccina.

— Per ora no, carina: il buon Dio ce la lascerà ancora.

— Ma se ella se ne va, condurrà seco anche noi, neh vero, signora Scolastica?

— Miei cari piccini, se la mamma partisse, Dio vi manderebbe un angelo per sostituirli.

— E un angelo sarebbe buono come la mamma, signora?

— Una mamma e un angelo sono la medesima cosa, sovente... le mamme buone sono angeli... che non sono ancora in paradiso.

— Ma Vincenzo, che la mamma chiama spesso angioletto?

Il giovane elemento che ha risanguato il Consiglio, avrà anche la tenacità di prevalere per andarci al fondo a scrutinare la nostra vecchia amministrazione, che tanto abbisogna.

Con ibridi connubi, con elementi deleteri si arriva a nulla, e tutto si metterebbe nel tacere, nel dimenticatoio. Che cadano tanto basso, che si lascino sopraffare per convenienze sociali, non li ritengo. Guardate alto, guardate o socialisti, al vostro programma e non vi smentite!

Cucù.

**Azzano X**

27 luglio.

**Disgrazia orribile.** — Ieri l'altro sera la ottantenne Teresa Bruun venne accidentalmente investita da un carro tirato da due buoi che si spaventarono dall'urto ricevuto da altro carro.

La Bruun cadde malamente e le ruote passandole sul collo le spiecarono nettamente la testa dal busto.

**Per i danneggiati dalla grandinata**

Dove l'orribile grandinata di domenica portò via l'intero raccolto del granoturco, per riparare almeno in parte, e cioè per quanto è possibile il danno, io consiglierò di seminare subito una pianta, quale il saraceno, il trifoglio incarnato (ross), la vecchia mista con segala od anche del granoturco (a dente di cavallo, essendo di sviluppo più precoce, per poi tagliarlo ad uso di foraggio (*sorghetta*) oppure rape. Bisogna però prima praticare una leggera aratura.

Dunque, seminate una pianta che dia un prodotto o un tardo autunno, o in principio della prossima primavera, evitando in tal modo di lasciare nudo il terreno che, oltre a non produrre nulla, perderebbe inoltre certe sostanze, mentre che coltivando certe delle suddette piante, acquisterebbe.

Crede che le persone di buona volontà siano in dovere di istruire gli agricoltori e di far propaganda su questo parziale provvedimento.

D. Franal.

**Cronaca Cittadina**

**DIARIO SACRO**

Venerdì 28 — ss. Nazario e c.

**La Giunta Comunale** testè eletta verrà insediata sabato p. v. alla 1 e mezza pom.

**Il Consiglio Provinciale di Udine** è convocato in sessione ordinaria lunedì 14 agosto p. v. La seduta tratterà delle varie nomine dal Presidente del Consiglio e quello della Provincia a tutte le altre cariche.

**Il «Friuli»** nel suo moralissimo *acta sanctorum*, registra un processo intentato dal proprietario del «Caffè Torino» contro l'Arcivescovo di Cagliari, imputato di diffamazione. Va bene; preghiamo solo il *Friuli* ad aggiungere che, convenute le parti, venne ritirata l'accusa e che il processo finì in una bolla di sapone. Tanto per debito di lealtà.

**Un suicidio.** — Stamattina in vicolo Sutti, diramante da via Superiore, venne trovata nella sua camera,

— Tutti i bambini savi sono angeli!

— Anch'io?

— Anche tu.

— Non importa, soggiunse la chiacchierina, io non vorrei che la mamma restasse a letto molto tempo... ella è così pallida...

— Ella guarirà.

— Sicuro?

— Sicurissimo.

— Allora io ti vorrò bene... sarà guarita dimani?

— Non così subito; ma tu pregherai per lei, e quando avrai pregato abbastanza, ella sarà guarita.

— Comincio all'istante, disse la bimba che andò a inginocchiarsi in un canto dinanzi ad una Madonnina.

L'ordine più minuzioso fu presto stabilito; Giovanna Maria ricevette dal medico due visite al giorno. Il delirio nella malata durava sempre, e nei lunghi accessi la poveretta chiamata Lazzaro, che ella credeva caduto tra le grinfie di Alcide; poi Vincenzo, sul quale vedeva la Superba Bionda brandire il coltello oruento.

(Continua).

asfissata per voluta accensione di carbone, certa Rossetti Giuseppina, fu Luigi, d'anni 27, nativa di S. Vito al Tagliamento, da vario tempo domiciliata a Udine.

Era sola; de' suoi non aveva ormai che un fratello molto lontano e in luogo non conosciuto. Viveva col lavoro di sarte e stiraie e col vendere in date ricorrenze, immagini sacre.

Tempo fa calcolava su di uno che pareva la volesse far sposa; sembra che ora fosse tutto andato a monte.

Da qualche giorno era di umore assai melanconico.

L'autorità di P. S. è stata sopra-nuogo per le dovute constatazioni.

**Personale Giudiziario.** — Blasoni, giudice presso il nostro Tribunale venne promosso alla prima categoria.

**Dello sviluppo del credito popolare.** — Sotto questo titolo la Federazione (bollettino delle casse rurali e dei sodalizi cooperativi per la parte italiana della provincia di Gorizia-Gradisca, fondato dalla oposità assidua, tenace, del sacerdote dott. Luigi Faidutti) ci offre la lettura d'una conferenza tenuta a Gradisca il 25 giugno u. s., in occasione del terzo Congresso di quella Federazione, dal sig. Antonio Orsetti, contabile presso la nostra Banca Cattolica. Di tale conferenza, così parla la suaccennata Federazione:

« Chiusa l'adunanza, il presidente dà la parola al signor Antonio Orsetti della banca cooperativa cattolica di Udine, il quale con chiarezza di concetto e con la competenza acquistata collo studio e colla pratica intrattiene l'adunanza con una riuscitissima conferenza sullo sviluppo del credito popolare. »

Sulla medesima Federazione leggiamo ancora:

« L'ill.mo sig. cav. Ugo Loschi interrogato come esperto in materia, espone come abbia proceduto su questo conto nel Veneto l'Unione agricola di Treviso, che senza danneggiare nessuno, ottenuta un'anticipazione dai sottoscrittori, questa offre quale caparra alle fabbriche. Il fatto del suo consolante sviluppo convince anche i scettici. »

Il presidente ringrazia il sig. cav. Loschi delle sue dilucidazioni e dei suoi incoraggiamenti. »

Congratulazioni al sig. Orsetti.

**Lo spettacolo per San Lorenzo.** — L'idea di rappresentare la *Manon* sfumò, non giovò neppure il ben lodato appoggio del Circolo Verdi. Ora sembra si tenti per la *Cenerentola* del Rossini, purchè questa non senta l'odore della nuova amministrazione comunale d'indirizzo democratico e quindi ben diversa da quella che stava quando si fece sentire qui a Udine (che fra parentesi fu rappresentata nel 1828).

**Società udinese di ginnastica.** — I nuovi eletti al Consiglio di questa Società sono:

Presidente l'ing. Sandresen; Vice-presidente l'avv. Caratti; Segretario il signor Vittorio Lang; Cassiere il signor Giuseppe Piozzi; Direttore il signor Emilio Vicario.

Vi fanno pure parte anche i signori: prof. Lazzari, A. Miani, Asquini Nino, Taddio Luigi.

**Monte di pietà di Udine.** — Martedì 1 agosto vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 31 agosto 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

**Un individuo sotto l'influsso dell'internazionalità.** — Togliamo dal *Piccolo* di Trieste di ieri la seguente curioso casetto, che, se vero, potrà formar una coda.

« Ierimattina all'arrivo del piroscalo Lloydiano *Almissa*, proveniente da Venezia, l'ufficiale di polizia Krainer arrestava il fuochista Goffredo Tinsak, d'anni 27, da Klausenburg, il quale, privo di mezzi di sussistenza, era stato qui inviato dall'autorità italiana. Assunto a protocollo, il Tinsak fece il seguente racconto: »

Da Klausenburg, sua patria, egli era partito coi genitori nel 1875 e si era recato in America, dove si naturalizzò cittadino americano. Lo scorso anno era imbarcato quale fuochista sul piroscalo inglese *Sunderland*, da cui si sbarcò nel dicembre scorso a Marsiglia. Privo di lavoro si recò a Tolone, dove lo arrestarono e lo scortarono ol-

tre il confine germanico, lasciandolo a Altmünsterrohl. Viaggiò tutta la Germania e poi passò in Italia, girando per varie città finchè fu arrestato a Bergamo. Quelle autorità, peraltro, non sapendo che cosa fare di lui, lo mandarono a Udine, e lo scortarono poi fino al confine, a Cormons. In questo luogo lo tennero in prigione per 26 giorni e poi lo rimandarono a Udine, da dove lo fecero andare fino a Venezia. Ivi fu imbarcato sull'*Almissa* ed inviato a Trieste. Provvisoriamente fu ricollocato in via Tigor, ma non essendo ben nota la sua pertinenza verrà respinto al confine italiano. »

**Corriere commerciale**

**Mercato dei grani**

Frumento nuovo; il giorno di martedì 25 corr. da lire 16 a lire 17.25 l'ettolitro, a lire 21.50 il quintale. Oggi a lire 16, 16.25, 16.50 l'ettolitro.

Segala nuova; il giorno di martedì 25 corr. da lire 12 a lire 13.25 l'ettolitro; oggi a lire 13, 13.25, 13.50 pure l'ettolitro.

Granoturco; martedì 25 corr. da lire 13 a lire 13.70, oggi a lire 12.90, 13.50, 13.60.

Avena nuova (il quintale) con dazio a lire 17.

**Mercato delle frutta.**

Ciliege da lire 15, a lire 30, il quint. Pesche da lire 35, a lire 75. Prugne da lire 15 a lire 32.

Pomi da lire 10 a lire 23. Fichi da lire 20 a lire 25. Nocciuole a lire 30. Corniole a lire 12.

**Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »**

ROMA, 27. — Il prossimo consiglio dei ministri. — Venerdì avrà luogo un Consiglio dei ministri. E' probabile che nella settimana prossima l'on. Peloux si assenti per una decina di giorni per recarsi in Savoia.

Conferenze di ministri. — L'on. Peloux conferì col ministro del tesoro, Boselli, e con Marchiori, direttore della Banca d'Italia, per l'anticipazione che la Banca stessa farebbe dei fondi necessari per sollecitare la costruzione del monumento a Vittorio Emanuele, che si vorrebbe inaugurare nel 1903 in occasione del venticinquesimo anniversario della sua morte.

Tasse di manomorta e di passaggio per congrue parrocchiali. — In armonia all'articolo 4 della legge 4 giugno 1899 tutte le Intendenze di finanza e gli uffici di Registro del Regno vennero avvertite che la esenzione dalle tasse di manomorta e di passaggio d'usufrutto per gli assegni supplementari di congrua parrocchiale, decorrà dal 1 gennaio del corrente anno; e perciò chi l'avesse pagata pel decorso primo semestre, ha diritto di ottenerne la *refusione*. Avviso a chi tocca. Per gli effetti poi di ricchezza mobile le congrue ed i supplementi di congrua saranno classificati tutti in categoria C con decorrenza dal 1 gennaio 1899; e quindi anche in questo v'ha diritto a parziale *refusione* se prima erano classificati in categoria A.

La questione di Raheita. — Il testo dei protocolli per la delimitazione delle sfere d'influenza francese ed italiana a Raheita è già pronto. Non resta ora che stabilire la modalità della firma.

Gli italiani caduti in Africa. — Il Ministero della guerra ha fatto compilare un elenco completo di tutti i militari dell'esercito e della marina caduti in Africa dal principio della occupazione italiana.

VIENNA, 27 (Heer). — L'attentato contro l'ex re Milan fu preparato da lui stesso. — In questi circoli politici hanno prodotto profonda impressione le seguenti notizie da Belgrado, che dimostrano chiaramente come l'attentato contro Milan sia stato preparato da lui stesso.

Il partito radicale serbo avrebbe raccolto delle prove, dalle quali risulterebbe che l'attentato era stato concertato già da due mesi a Nisch fra due agenti di Milan e due fuorusciti montenegrini. I capi del complotto sarebbero stati il direttore della polizia di Belgrado ed il ministro delle finanze Petrovic. Il finto attentato doveva compiersi a Nisch ancora lo scorso mese mentre Milan era colà. Tutto era pronto,

ma colui che doveva tirare, certo Lazarovich Marco, mancò alla parola data e fuggì all'estero. Ora, costui pubblicamente accusa certo Insa Gencic, intimo di Milan, affermando d'aver ricevuto da lui istruzione sul modo con cui avrebbe dovuto consumare il finto attentato e che in compenso di ciò avrebbe ricevuto una grossa somma di danaro. Il Lazarovich confessa d'aver avuto paura e di essere perciò fuggito; dice di possedere lettere compromettenti del Gencic. Mancato così, il Lazarovich si scelse il Knezevic. I capi del partito radicale che si sono riparati all'estero promettono sensazionali rivelazioni.

**Dispacci Stefani e particolari**  
(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

**Gravissimo incendio**  
Berlino, 26. — A Marienburg (Prussia Occidentale) ove trovatisi il celebre castello antico d'ordine teutonico, un incendio ha distrutto fino a mezzodi 40 case. L'incendio continua. Il castello finora non è in pericolo.

**Per una corona**  
Antivari, 26. — Nella chiesa di S. Nicola si compì ieri la cerimonia del passaggio della principessa Jutta del Mecklemburgo, fidanzata al principe Danilo del Montenegro, dal protestantesimo all'ortodossia. Alla Jutta fu imposto il nome di Miliza. Assistevano oltre lo sposo, il suo fratello principe Mirko e il granduca Costantino rappresentante dello czar.

**I principi di Napoli a Cettigne**  
Cettigne, 26. — I principi di Napoli sono giunti ad Antivari, ricevuti dai principi Danilo e Mirko e dal granduca Costantino, onnipotenti dalle autorità civili e militari ed accolti da entusiastiche ovazioni dalle popolazioni.

**Un altro professore sospeso**  
Parigi, 26. — Weil, professore al liceo « Voltaire », avendo fatto l'apologia di Dreyfus dinanzi agli allievi venne sospeso dalle funzioni.

**Partenza del re**  
Monza, 26. — Il re è partito alle 3.38 per Torino.

Torino, 27. — Il re, arrivato ieri, ripartiva oggi alla 1 per Aosta.

**La regina a Gressoney**  
Gressoney, 27. — E' qui giunta la regina, onnipotente. Dinanzi alla palazzina della famiglia Depecoz le autorità civili ed ecclesiastiche furono acclamate dalla popolazione. Riusei l'illuminazione delle circostanti montagne, che offrivano stupendo spettacolo.

**Non tutti i linciati erano italiani.**  
Washington, 27. — Hasi da fonte non ufficiale che tre soli dei cinque linciati a Tallulak erano certamente italiani; gli altri due sarebbero naturalizzati americani degli Stati Uniti.

**Comizio imponente**  
Buenos-Ayres, 27. — Un Comizio di 40 mila industriali pronunziassi in favore del protezionismo.

**L'incendio di Marienburg**  
Marienburg, 27. — Il fuoco di ieri distrusse cinquanta case. Nessun ferito. I danni ascendono a parecchi milioni.

**L'assassinio del presidente della repubblica di San Domingo**  
Capo Haitiano, 27. — Heureaux, presidente della repubblica domenicana, fu ieri sera assassinato. L'assassinio sarebbe certo Ranou. Figuero assunse il potere. La calma è completa.

**La riforma elettorale nel Belgio**  
Brusselle, 27 (B.). — Si dice che la commissione parlamentare per la riforma elettorale accetterà, onde porre fine alla crisi, il sistema elettorale proporzionale. Dopo la deliberazione della commissione seguiranno i cambiamenti nel gabinetto.

**Contro l'aumento delle imposte**  
Vienna, 27 (Heer). — Da quasi tutte le città di provincia ed anche

da grossi comuni vengono segnalate delle proteste votate dai consigli comunali contro l'applicazione del paragrafo 14 per l'aumento delle imposte indirette.

**Il suicidio d'un scrittore**  
Berlino, 27 (h.). — Lo scrittore Hansde Wosedo, d'anni 35, si è suicidato. Egli godeva buonissima fama nel mondo letterario.

**BOLLETTINO DI BORSA**  
Udine, 27 luglio 1899

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	92.20
Italiana Italia	L.	99.80
Extérieur	fr.	60.60

AZIONI

Mediterranee	L.	566.—
Banca d'Italia	>	991.—
Edison	>	423.—
Costruzioni Venete	>	102.—

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	107.50
Sterline	>	27.12
Marchi	>	132.45
Fiorini	>	224.75

ULTIMI DISPACCI

Chiusura	fr.	92.10
Tendenza	debole.	

**PELLEGRINAGGI**

promossi dal Comitato Internazionale pel Solenne Omaggio

XII° Pellegrinaggio nazionale italiano a Lourdes dal 28 Agosto al 7 Settembre 1899. — Prezzo del biglietto da Genova a Ventimiglia e a Lourdes, andata e ritorno, compreso vitto, alloggio, vetture, ecc. durante 9 giorni di soggiorno in Francia, L. 140.

Pellegrinaggio nazionale italiano in Terra Santa. — Partenza da Napoli il 9 ottobre: ritorno in Italia il 9 novembre.

Delegato a ricevere le iscrizioni per la nostra provincia è il segretario della Commissione Diocesana per il Solenne Omaggio, cav. Ugo Loschi, via della Posta 16, Udine.

Antonio Vittori, kerente responsabile.

**RADEIN**  
Acqua minerale, acidula sodio-lit'ca

La Fonte di Radein, nel suo genere, è indubbiamente, la più ricca di tutta l'Europa. Quest'acqua, nel suo uso terapeutico è insuperabile, specialmente nelle malattie dei reni, della vescica e nell'Artride.

E' graditissima come bevanda giornaliera da tavola e rinfrescativa, presa con un vino acidulo, oppure con latte o conserve.

La Radein è la migliore e la più salubre fonte di acque congenere della Stiria, ed in Austria, e dappertutto, viene preferita a qualsiasi altra acqua. — Mettiamo a disposizione dei Signori Farmacisti ed Osti, qualche bottiglia come prova.

Unico Deposito per tutta l'ITALIA, presso la DITTA: **FRATELLI DORTA Udine**

**Tipografia del Patronato**  
UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

Viglietti da visita su 60 caratteri, assortiti, e con tipi speciali a imitazione litografica:

100 biglietti bristol finissimi L. 1.50  
100 biglietti math extra » 1.50  
Formati speciali a prezzi di tutta convenienza. — Si eseguisce in giornata qualunque commissione.

**Tramvia Udine - S. Daniele**

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8. — 9.40	8.55 U. A. 8.32
R. A. 11.20 13.—	11.19 R. A. 12.25
R. A. 14.50 16.35	13.55 U. A. 15.30
R. A. 18 — 19.45	8.10 R. A. 19.25

**Tramvia Udine - S. Daniele**

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8. — 9.40	8.55 U. A. 8.32
R. A. 11.20 13.—	11.19 R. A. 12.25
R. A. 14.50 16.35	13.55 U. A. 15.30
R. A. 18 — 19.45	8.10 R. A. 19.25

**FERRO-CHINA BISLERI**

Voletè la Salute!!!  
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. dott. GIACINTO VETÈRE Prof. alla R. Università di Napoli, scrive: « Il FERRO-CHINA BISLERI ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile e anche dagli stomaci più delicati. »

**ACQUA DI NOCERA UMBRA**  
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.  
BISLERI e C. - MILANO

**Tende trasparenti DI LEGNO**

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua spettabile Clientela di Città e Provincia che tiene in deposito le TENDE TRASPARENTI DI LEGNO utili ed economiche e di lunga durata.

Si confezionano su relativa montatura, tanto colorate che al naturale.  
I prezzi sono mitissimi.  
Marcuzzi tappezziere  
Via Poscolle, 18.

**LIQUIDAZIONE**

Chi desidera far acquisto di merci al massimo buon mercato, si diriga al negozio

**AUGUSTO VERZA**  
Udine - N. 5 e 7 via Mercatovecchio

In detto negozio si stanno ora liquidando tutti gli articoli di moda, nastri, fiori, piume, stoffe per guernizione, pizzi, cappelli di paglia, nonché tutta la merceria, i ricami, le yuke, le sete, i cotoni.

Vi ha inoltre un bell'assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, articoli per regali, strumenti musicali e corde armoniche.

**Presso la Tipografia del Patronato Udine**

Corso di meditazioni ad uso dei Seminari ed altri Collegi di ecclesiastica educazione, opera inedita di Mons. Giuseppe Piazza, direttore spirituale nel Pontificio Seminario Romano. Quest'opera si compone di 3 grossi volumi di oltre 900 pag. e si vende al prezzo di 10 lire.

G. Montuori — Opere predicabili, pagnegirici della B. Vergine e dei principali Santi, prezzo L. 4.

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 9.— 7.—	D. 4.45 7.41	M. 9.— 7.—	D. 4.45 7.41
O. 4.45 8.57	O. 5.12 10.07	O. 4.45 8.57	O. 5.12 10.07
M. 6.05 9.48	O. 10.50 15.25	M. 6.05 9.48	O. 10.50 15.25
D. 11.25 14.15	D. 14.10 17.—	D. 11.25 14.15	D. 14.10 17.—
O. 13.20 18.20	M. 17.25 21.45	O. 13.20 18.20	M. 17.25 21.45
O. 17.30 22.27	M. 18.25 23.50	O. 17.30 22.27	M. 18.25 23.50
D. 20.33 23 01	O. 22.25 2.45	D. 20.33 23 01	O. 22.25 2.45

\*) Questo treno si ferma a Pordenone.  
\*\*) Parte da Pordenone.

DA UDINE A PONTREBA	DA PONTREBA A UDINE
O. 6.02 8.55	O. 6.10 9.—
D. 7.58 9.55	D. 9.28 11.05
O. 10.35 13.39	O. 14.39 17.06
D. 17.10 19.10	O. 16.55 19.40
O. 17.35 20.45	D. 18.39 20.05

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 3.15 7.33	A. 8.25 11.10
D. 8.— 10.37	M. 9.— 12.55
M. 15.42 19.45	D. 17.55 20.—
O. 17.25 20.30	M. 20.45 1.35

(\*) In questo diretto sono ammessi i viaggiatori di 3.ª classe esclusi i militari.

DA CASARSA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CASARSA
O. 9.10 9.55	O. 8.05 8.45
M. 14.35 15.25	M. 13.15 14.—
O. 18.40 19.25	O. 17.30 18.10

DA CASARSA A PORTOGRARO	DA PORTOGRARO A CASARSA
O. 5.45 6.22	O. 8.10 8.47
O. 9.13 9.50	O. 13.05 13.50
O. 19.05 19.50	O. 20.45 21.35

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.05 6.37	M. 7.05 7.34
M. 9.50 10.18	M. 10.38 11.—
M. 11.30 11.58	M. 12.26 12.59
M. 15.55 16.27	M. 16.47 17.16
M. 20.40 21.10	M. 21.25 21.55

DA UDINE A PORTOGRARO	DA PORTOGRARO A UDINE
M. 7.51 10.—	M. 8.03 9.45
M. 13.10 15.51	M. 13.10 15.46
M. 17.25 19.53	M. 17.38 20.35

DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO
M. 6.10 8.45	M. 6.20 8.50
O. 8.55 11.50	M. 9.— 12.—
M. 14.50 19.45	M. 17.35 19.25
O. 21.04 23.10	M. 21.40 23.—

\*) Questo treno parte da Carrignano.  
COINCIDENZE: Da Portograro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

**Tramvia Udine - S. Daniele**

DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8. — 9.40	8.55 U. A. 8.32
R. A. 11.20 13.—	11.19 R. A. 12.25
R. A. 14.50 16.35	13.55 U. A. 15.30
R. A. 18 — 19.45	8.10 R. A. 19.25

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

**LE INSERZIONI** per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Premiato Laboratorio  
di

## DOMENICO RUBIC

BANDAIO - OTTONAIO - MECCANICO

Via Venezia 16 - UDINE - Via Venezia 16.

Impianti di stanze per bagni con stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua, con rubinetteria nikellata — Delfino — e servizio acqua calda - fredda e doccie.

### DEPOSITO

Articoli porcellana, lavabi decorati Vater-Closet ultimi sistemi.

Fabbrica e deposito pompe irroratrici per il solfato di rame.

### POMPE FILADELFIA

Motrice usata, della forza di cinque cavalli.

Deposito tubi gomma d'ogni sorte con spirale ecc.

Fabbrica e riparazioni di parafulmini.

Macchine per cessi inodori — Cucine economiche.

Incubatrici per far nascere i bachi da seta.

Articoli diversi per cucina in latta, ottone, rame, ecc.

Assortimento fanali da carrozze.

Si assume qualunque lavoro di bandaio, riparazioni in sorte — condutture d'acqua ecc.

Prezzi modicissimi



## gli Oli d'Oliua P. SASSO & FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 — il chilo netto  
id. dorato > 1,80 >>  
Soprafino . . . > 1,60 >>

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. — Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9.25, e 8.50 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli — Oneglia.

## LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI CASALE MONFERRATO



### LE PILLOLE DEL CAPPUCCHINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emigrania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

## MISSALE ROMANUM

(in 4.º 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistici cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

R. reverendissimo Signore,

D qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materie: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiasse il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicae, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bisantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta « mano-macchina » che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella « a mano », ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missae ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C.  
Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.

Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae.

Caratteri tipo romano espressamente fusi.

Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

## Viticultori - Frutticultori - Fioricultori

Il sapone insetticida « Naftacarbol » per i suoi principi attivi distrugge completamente tutti gli insetti nocivi all'agricoltura. Ha effetti portentosi sulla Tignuola della vite (Cochylis) sui Bruchi, Afidi, Pidocchi degli alberi da frutto e dei fiori senza intaccare minimamente la pianta.

Lo si usa in soluzione di Kg. 1.500 per 100 d'acqua.

Si vende in scatole di latta da Kg. 3. — (per 200 litri d'acqua) a L. 4. —  
» » » » » 1.500 » 100 » » » 2.25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto e imballo. — Pagamento anticipato o verso assegno. — Unica concessionaria per la vendita in Italia

Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROAMI - Udine.